

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4278

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Modifica della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche

Presentata l'11 aprile 2011

ONOREVOLI DEPUTATI! — Con l'approvazione della legge regionale 13 aprile 2007, n. 8, recante « Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto », il consiglio regionale del Veneto si è dotato di uno strumento di fondamentale importanza per la salvaguardia della lingua veneta.

La presente proposta di legge statale è la naturale prosecuzione di quella iniziativa.

Con la legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante « Nome in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche », il Parlamento ha posto fine, a oltre cinquanta anni di distanza, a una dimenticanza clamorosa (la Costituzione dichiara, infatti, all'articolo 6, che « La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze lingu-

stiche »), ma ha scandalosamente ignorato il Veneto e la sua lingua.

Il Consiglio d'Europa afferma, nel preambolo della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, entrata in vigore il 1° marzo 1998, che « il diritto delle popolazioni ad esprimersi nelle loro lingue regionali o minoritarie nell'ambito della loro vita privata e sociale costituisce un diritto imprescrittibile » e, più avanti, che « la difesa e il rafforzamento delle lingue regionali o minoritarie nei vari paesi e nelle varie regioni d'Europa, lungi dal costituire un ostacolo alle lingue nazionali, rappresentano un contributo importante all'edificazione di un'Europa basata sui principi di democrazia e di diversità culturale ». È auspicabile quindi che questi primi anni del terzo

millennio diventino gli anni della tutela, dello sviluppo e della promozione delle lingue e delle culture regionali senza naturalmente che questo pregiudichi il processo di integrazione europea né la facilità di contatti fra i singoli popoli.

Anzi, gli Stati più avanzati e rispettosi dei diritti delle minoranze hanno capito che quando un popolo è cosciente della propria identità è più disponibile alla comprensione delle culture altrui, è più rispettoso delle caratteristiche e delle peculiarità degli altri popoli ed è meno portato a misurare la civiltà o l'inciviltà altrui sul proprio metro.

Su *Parlare l'Europa*, volumetto edito dal Bureau europeo per le lingue meno diffuse si legge: «A volte si crede che le lingue più usate abbiano più valore e siano migliori solo in virtù del loro potere economico e del loro prestigio sociale.

Il concetto di lingua superiore non ha alcun senso, ed è da parecchio tempo che nessuno ci crede più.

Si riteneva anche che esistessero lingue superiori, ma questa idea non trova più seguito. All'idea di lingua inferiore corrispondeva l'idea perversa di popolo inferiore. (E su questa idea razzistica, sul tentativo di far passare per sottosviluppato chiunque parlasse veneto, il mondo della politica e della cultura italiana hanno continuato e continuano a martellare incessantemente).

Ogni lingua può rispondere alle nostre esigenze; ogni lingua ha un proprio valore unico e intrinseco; ogni lingua rappresenta un arricchimento per l'umanità».

Questo ha un significato del tutto particolare nella regione Veneto: la lingua veneta è parlata correntemente dalla stragrande maggioranza del popolo, è la lingua

parlata dalla percentuale più alta fra le lingue parlate dai vari popoli presenti all'interno dello Stato secondo l'ultima statistica dell'Istituto nazionale di statistica; in Veneto continuano le manifestazioni per la tutela e la valorizzazione della lingua veneta.

Va altresì ricordato che:

la lingua veneta è riconosciuta come tale da importanti documenti linguistici come l'UNESCO *Red Book of Endangered Languages* del professor Tapani Salmiden (Università di Helsinki), *The Ethnologue Languages of the World 13th, Edition* — Summer Institute of Linguistics — Dallas, Texas-USA;

il consiglio regionale del Veneto in data 22 novembre 1999 ha approvato a larga maggioranza una risoluzione (n. 262) nella quale si chiede al Governo italiano di riconoscere il Veneto come lingua;

il Governo regionale del Veneto nel marzo 1995 ha pubblicato un *Manuale della grafia veneta unitaria*;

una variante della lingua veneta, *el italian*, è per una settimana all'anno lingua ufficiale di Serafina Correa, Stato del Rio Grande do Sul in Brasile, in onore alle centinaia di migliaia di immigrati veneti che risiedono in Brasile e che ancora parlano questa lingua;

la lingua veneta, nelle varianti istro-veneta e dalmato-veneta, continua ad essere parlata in diverse comunità della Slovenia e della Croazia;

nella toponomastica ufficiale di diversi comuni del Veneto si usa correntemente il bilinguismo (vedi per esempio Spresiano-*Spresian* e Visnadello-*Visnadel*).

PROPOSTA DI LEGGE
D'INIZIATIVA REGIONALE

—

ART. 1.

1. L'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, è sostituito dal seguente:

« ART. 2. — 1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano, il sardo e il veneto ».

€ 1,00



16PDL0047930